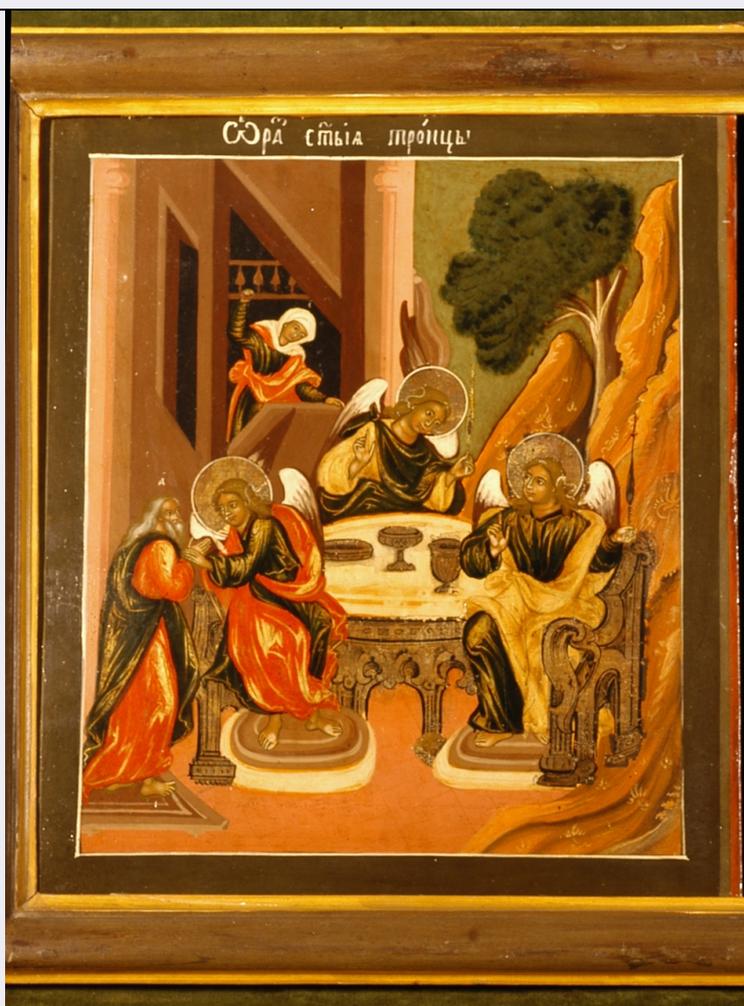


# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00655372

ESC - Ente schedatore M443

ECP - Ente competente M443

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione icona

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Abramo e i tre angeli

SGTT - Titolo La santa Trinità

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia FI

<b>PVCC - Comune</b>	Firenze
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	statale
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo Pitti
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Palazzo Pitti e Giardino di Boboli
<b>LDCU - Indirizzo</b>	piazza Pitti, 1
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo delle Icone Russe
<b>LDCS - Specifiche</b>	sala 3

### **UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	SC
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	Inv. 1890, 9352
<b>INVD - Data</b>	1890 -
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	OdA Castello 465
<b>INVD - Data</b>	1911

### **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di esposizione
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	FI
<b>PRVC - Comune</b>	Firenze
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	monastero
<b>PRCD - Denominazione</b>	Monastero di S. Niccolò di Cafaggio ora Galleria dell'Accademia
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	Via Ricasoli, 58/60
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria dell'Accademia
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1955
<b>PRDU - Data uscita</b>	2013

### **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di deposito
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	FI
<b>PRVC - Comune</b>	Firenze

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	statale
<b>PRCD - Denominazione</b>	Palazzo degli Uffizi
<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Complesso vasariano
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	piazzale degli Uffizi
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria degli Uffizi
<b>PRCS - Specifiche</b>	depositi

**PRD - DATA**

<b>PRDI - Data ingresso</b>	2013
<b>PRDU - Data uscita</b>	2022

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVIII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	secondo quarto

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1725
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1749
<b>DTSL - Validità</b>	ante

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE**

<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito moscovita
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tavola/ pittura a tempera
--------------------------------	---------------------------

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	32.1
<b>MISL - Larghezza</b>	27.2

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Piccole lacune e cadute dello strato di colore.

**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	1982
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SMAB
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Tavola intera, con due sottili listelli a incastro. Manca l'incavo; non sirileva la tela preparatoria. Levkas.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	71 C 12 2
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti sacri. Personaggi: Abramo; Sara. Figure: angeli. Oggetti: tavolo; tovaglia; vasellame.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	russo
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri cirillici
<b>ISRP - Posizione</b>	sul bordo superiore
<b>ISRI - Trascrizione</b>	IMMAGINE DELLA SANTA TRINITÀ
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Sull'icona è rappresentato l'avvenimento di cui parla il XVIII capitolo del libro della Genesi. Secondo il testo, ad Abramo, presso la quercia di Mamre, apparve il Signore, che prese l'aspetto di "tre giovani". Abramoli accolse nella sua tenda e durante il pranzo essi gli promisero che gli sarebbe nato il figlio Isacco. Nella tradizione cristiana questo avvenimento, denominato "Ospitalità di Abramo", fu interpretato come una testimonianza della Trinità di Dio. I giovani apparsi ad Abramo vengono di solito raffigurati come angeli, che simbolicamente corrispondono alle tre ipostasi: Padre, Figlio e Spirito Santo. Le immagini della Santa Trinità mediante la raffigurazione dell'Ospitalità di Abramo acquistarono una importanza particolare nella cultura russa tra la fine del XIV e l'inizio del XV secolo, quando furono messe in relazione con la festa della Pentecoste o Discesa dello Spirito Santo, che fu chiamata festa della Santa Trinità. Nel XV secolo nell'arte russa predominava l'iconografia tardobizantina della Trinità, che trovò una espressione definitiva nella famosa icona di Andrej Rublev. In questa soluzione divenne caratteristica una composizione semplificata, nella quale sono raffigurati soltanto i tre angeli mentre nella pittura del tardo medioevo, e poi soprattutto nel XVII secolo, si manifesta un interesse per la raffigurazione degli elementi particolari, legati al racconto biblico, e sulle icone spesso appaiono le figure di Gioachino e Sara, che servono il pranzo agli angeli. Essi sono raffigurati anche nell'icona della Trinità della collezione della Galleria dell'Accademia, che appartiene ad un tipo iconografico particolare, che non ha tratti in comune con l'icona di Andrej Rublev. Nell'icona fiorentina manca l'unità compositiva, caratteristica dell'iconografia tradizionale medievale: gli angeli al centro e a destra sono raffigurati mentre parlano tra loro, e l'angelo a sinistra è rivolto ad Abramo, che gli sta accanto. Evidentemente questa particolarità è legata al desiderio di illustrare con la massima precisione possibile i 10 versetti del XVIII capitolo del libro della Genesi: "Io di nuovo sarò presso di te e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio. E Sara lo udì, mentre stava sull'entrata della tenda, dietro dilui". In rapporto con questo testo, sull'icona fiorentina Sara è raffigurata non nell'atto di servire gli angeli a tavola, ma ferma all'ingresso della tenda. In tale modo la composizione da scena simbolica del colloquio di tre angeli diviene scena storica</p>

dell'annuncio ad Abramodella nascita di un figlio. Tra i motivi tipici dell'iconografia tardadella Trinità si nota la sontuosità dei mobili decorati in stile barocco, la forma rotonda del tavolo, e gli scettri nelle mani degli angeli che hanno sostituito quelli allungati tradizionali, e che erano già presenti in alcune opere dell'ultimo terzo del XVII secolo. L'icona in esame, evidentemente, si riferisce ad incisioni dell'Europa occidentale. Non si sa finora se abbia avuto concretamente un prototipo. Tuttavia le principali particolarità della sua iconografia sono presenti in numerose opere dei secoli XVII-XIX provenienti dalla Ucraina e dalla Russia, che probabilmente si erano ispirate all'incisione della Bibbia di Piscator. Sebbene queste opere siano diverse fra loro in modo abbastanza deciso, per quanto riguarda la composizione, pure sono collegate da diversi tratti importanti: anzitutto, la struttura asimmetrica della composizione, la raffigurazione di Sara alla porta di casa, le pose dinamiche degli angeli, la separazione della scena del colloquio con Abramo, e anche la forma del tavolo, ovale o rotondo. Dalla maggioranza di opere analoghe, l'icona fiorentina si distingue per la raffigurazione di Abramo accanto all'angelo di sinistra che gli sfiora la mano quasi per convincerlo della verità delle sue parole (in altre icone Abramo è spesso raffigurato inginocchiato, con i vasi per lavare i piedi agli ospiti). L'icona fa parte del gruppo di icone che si distingue dalla maggioranza delle opere della collezione fiorentina per la particolare vicinanza all'arte barocca: Giovanni Teologo (inv. 1890/9322), Annunciazione (inv. 1890/9353), Trasfigurazione (inv. 1890/9362), San Giorgio e il drago (inv. 1890/6175), Giovanni il Precursore, con scene della vita (inv. 1890/9366), Giovanni il Guerriero, con scene della vita (inv. 1890/9361). Ne sono testimonianza la vivacità dei gesti dei personaggi, la ricchezza dei tendaggi, la raffigurazione volumetrica delle montagne, il complesso scorcio delle stanze, che evidentemente si riferiscono a modelli di più alta qualità nei quali l'architettura era presentata tenendo conto delle regole della prospettiva diretta. Inoltre la sensibile semplificazione del prototipo barocco e i procedimenti pittorici avvicinano l'icona della Trinità, come le altre icone del gruppo, alle rimanenti opere della parte principale della collezione.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica**

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia colore

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS FI 519505

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia colore

**FTAN - Codice identificativo**

SSPSAEPM FI 26035UC

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	Foto Museo 9352
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	R. Gallerie. Inventario 1890
<b>FNTD - Data</b>	1890 -
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	n. 9352
<b>FNTN - Nome archivio</b>	SSPM FI/ Ufficio ricerche
<b>FNTS - Posizione</b>	s.s.
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	Uffizi 1890
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bettini S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1940
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00015061
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 38, 91, n. 15
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Marcucci L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1958
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003178
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 111, n. 90
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 90
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Oriente Occidente
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2004
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00008775
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 58, 82-83
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2011
<b>CMPN - Nome</b>	SACCO A. M.Preobraženskij A.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Parenti D.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Sframeli M.